

## TESTIMONIANZE SULLA GUERRA ITALO-GRECA

*Racconti delle persone che hanno vissuto di persona quella tragedia umana*

Tratto dal libro di Thanas Dino\*

“I MONTI D’ALBANIA D’INTORNO TUONARONO”

TEPELENA (Pagina 92)

RESMI SHEHU un vecchio di 86 anni racconta :

Tepelena fu la Base del Sud. Mussolini venne di persona a Passo di Kichok e rimase lì per otto giorni. Il Duce comandò di persona .  
**L’inverno fu rigido. L’esercito fu schierato davanti, dietro c’era la mitragliatrice. Chi osava tornare indietro sarebbe rimasto ucciso dagli stessi comiliti. I greci si combattevano per conquistare il Vorio Epirio.** I vecchi dicevano che il Passo di Gllave era il punto chiave per i greci. Lì ci si trovano i tre monti.

FOTO KLLAPI, nato a Permet nel 1926.

Il periodo della Guerra lo ricordo così: Ebbe inizio a ottobre – novembre .Le caserme militari furono già costruite nel 1940, perché nel 1939 l’esercito stava lontano . Il confronto tra le due potenze militari non durò a lungo. Entro 15 giorni l’esercito italiano si ritirò fino alle “Tre Avgate”(Tre Monti \*) Durante la permanenza sia dell’esercito italiano che quello greco non c’erano problemi per la popolazione civile. Ci si comunicava tramite delle persone che conoscevano il Greco e l’Italiano. All’inizio ci furono dei bombardamenti degli aerei italiani. C’erano pure delle vittime tra la popolazione civile.

JANO DHIMARKO, un personaggio proverbiale di Permet.

E’ nato a Mbrezhdan di Permet nel 1933. Nel 1939 eravamo a scuola. A Kelcyre vennero gli italiani. Un piccolo aereo Greco da ricognizione sorvolò sopra di noi. Venne colpito dalla artiglieria contraerea italiana.

## DUE VOLONTARI DI BATTAGLIONI

Nel territorio albanese, durante la Guerra italo-greca, erano operativi circa 135 battaglioni greci e quasi 142 battaglioni italiani. In due battaglioni strani ci si combattero due uomini piu` strani di quelli.

1-Nel 1940 Dervican venne il Re Pavllos. Il Re venne di nascosto.. Non ci fu il comizio.

### 2-UN SOLDATO ALBANESE NELLA GUERRA ITALO-GRECA

Si chiama Velo Bylyshaj. Abita a Dhemblan di Tepelene.

Dice: "Pure io combattetti insieme agli italiani contro i greci. Il nostro battaglione partì verso il confine attraverso la cittadina di Delvina (vicino a Saranda). Il paesino si chiamava Karoq. L`esercito italiano era andato avanti. Il commando si era dislocato a Filat (Cittadina nel territorio greco).

Avanzammo fino a Kallamata. Lì passava il fronte greco. Il maggiore italiano disponeva una toga di mortai ed un cannone da montagna. Noi entrammo nel campo. I greci aprirono il fuoco. Le posizioni dei greci si trovavano alle colline. Rimasero uccisi due persone, volontari albanesi. Il maggiore italiano ordinò di ritirarsi perchè avrebbe sparato l`artiglieria. Aspettammo che venisse la notte per poter far la ritirata. Gli uccisi rimasero lì... Poi il fronte italiano fece indietro. Mentre facevamo indietro sopra di noi si avviò una battaglia aerea tra gli aerei e italiani e quelli greci, proprio come se fossero uccelli. Gli aerei italiani coprivano il ritiro dell`esercito italiano. Arrivammo a Delvina. A Gjirokastra erano entrati i greci. L`esercito italiano si ritirò a Tepelena. A Hormova passava la trincea italiana. Il battaglione dei volontari albanesi contava 200 – 300 persone...

Come diventammo volontari? Si faceva politica. Si diceva che i greci avevano ucciso Daut Hoxha. E così noi volontari albanesi dovevamo vendicarci di lui. 30 persone erano di Dhemblan (villaggio vicino a Tepelena). Comandante era un italiano, un Maggiore, c`era pure un Maggiore albanese. Ci davano dei soldi. Indossammo dei cappotti italiani. Ci combattevamo per 500 lek. Nessuno ci imponeva di fare il volontario. La verita è che noi diventammo volontari non per soldi ma solo per vendicarci di Daut Hoxha. Lui era di Cameria\*(provincia

popolata una volta ,prima della Guerra , dagli albanesi).L`esercito Greco si combatteva piu` coraggiosamente , mentre gli italiani erano piu generosi dei greci. I greci come i greci! **E` piu facile comunicare con gli italiani , perche sono molto generosi . Li ho conosciuti bene gli italiani durante la Guerra. Erano molto sensibili e si sentivano male davanti alla nostra miseria... Molti volontari di questo battaglione poi passarono dalla parte della Lotta Partigiana.**

## UN GENERALE DAVANTI ALLA MAPPA DELLA GUERRA

In una ricerca sulla Guerra italo-greca , pubblicata da un generale albanese , Gjegj Titani, c`è una nota in cui si dice che i greci ebbero 13.408 soldati uccisi , e più di 42.485 morti dal gelo invernale . In questa ricerca si accentua il fatto che i greci condussero una Guerra giusta fino a tal punto che questa guerra si conducesse dentro i confini della Grecia .La Guerra iniziò dall`Albania e penetrò 40 chilometri dentro il territorio Greco. Gli italiani si vantavano che avrebbero fatto il pranzo a Giannina , mentre la cena avrebbero fatto ad Atene.In questa ricerca si accentua il fatto che ambedue le parti fecero ricorso dell`uso massiccio delle forze armate , con l`uso limitato degli aerei, usando pero` massicciamente ed efficacemente l`artiglieria .Si ribadisce il fatto che esisteva tra i militari lo spirito cameratesco confidenziale tra i soldati e gli ufficiali, i rapporti democratici, onestà, buoni rapporti con la popolazione tranne delle rare eccezioni . La Guerra ebbe inizio il 28 ottobre, proprio il giorno della Marcia sulla Roma.I progetti furono fatti qui all`Hotel Lezha . Nella seduta dello Stato Maggiore fu presente pure il Conte Ciano . Lo Stato Maggiore non fu d`accordo per il 28 ottobre perche` davanti si aspettava l`inverno. I greci dicevano che l`Albania insieme agli italiani attacco` la Grecia. Questo non è vero. Gli albanesi non hanno mai avuto pretese verso il territorio Greco.

Bisogna non dimenticare che gli albanesi fecero di tutto per rompere la mobilitazione generale che indisse l`Italia fascista. Si

arruolarono circa 3500-3900 soldati, inquadrati in 5 battaglioni: Tomorri , Taraboshi, Dajti, Korabi , ed un altro, altresì due battalioni di militi fascisti , tre batterie da montagna , tutti furono arruolati per forza dagli italiani. Il primo a disertare fu Spiro Moisiu , il battaglione Tomorri sotto il suo comando rifiutò di combattersi contro i greci . Poi tutti gli albanesi disertati furono deportati in campi di concentramento a Shijak , Milot , Shtoi. C'erano poi battaglioni di albanesi di Cameria in tutte le divisioni , erano collaborazionisti , la propaganda fascista aveva fatto la sua parte con la parola d'ordine "La Grande ALBANIA "C'erano poi nelle file dei battaglioni italiani degli albanesi di Cameria, di oltre confine . Mentre di quelli residenti in Albania ne erano scarsi .

Chi era Daut Hoxha? \*...una persona con precedenti penali .Sua moglie fu portata a Roma con aereo . Mentre scendeva dall'aereo si cantava :Suona, suona la musica ,\ Evviva il Duce Mussolini./ Daut Hoxha fu usato come testa di turco .Il suo nome fu usato dalla propaganda fascista .

HADER ISLAMI di Katundishte ha raccontato:

...aveva la rivoltella sulla cintura. Gli si avvicinò il cane. Lo capì che era morto. Lì arrivarono le capre. andai di persona . Rimasi terrorizzato. Era un uomo irrigidito. Era un soldato Greco. Aveva nelle mani una mitra. Nella tasca c'era pure l'orologio. Riuscii a intravedere la catena dell'orologio. Non toccai niente. Mio padre mi disse che era Greco. Perché si distinguevano bene i greci dagli italiani. **L'inverno del 1940 fu rigido, così sulla neve si poteva trovare un gran numero di soldati irrigiditi.** Mentre quello del 1941 fu più mite.

PANO KONINI, di professione muratore, e nato a Maleshove di Permet nel 1930 . Adesso abita a Kelcyre. **I greci presero i monti, perchè non potevano avanzare per le valli. Non erano così potenti a far fronte alla Guerra in pianura.** Così arrivarono nel nostro villaggio , Maleshove . Nel nostro villaggio non c'era nessun mussulmano .\*\* Quando giunsero nel nostro villaggio erano stanchi morti dalla Guerra e dall'inverno. Moltissimi erano malati di piedi. Erano rimasti senza viveri, anche le bestie da soma erano crepati per i monti. I greci presero il Monte di Maleshove, mentre 5000 italiani si

erano dislocati nel villaggio di Mbrezhdan, Argove e Grabove, vicino alla strada. **Dopo una feroce battaglia gli italiani si posizionarono a Mezhgoran (Gola di Kelcyre). Lì fu costruito un monumento con il simbolo del lupo.** Per lungo tempo i soldati italiani stavano sulle posizioni. **La loro condotta fu amichevole verso la popolazione civile. ..."Il lupo" era un divisione italiana. Noi lo denominavamo "lupo". Gli italiani la definivano "la divisione LUPI DI TOSCANA". Era una statua alta di bronzo.** Il mio cane lo credeva vero, si avviava verso di lui. Andai a vederla di persona con le mie capre. Rassomigliava davvero al lupo. La statua rimase lì per 15 anni . Nessuno osava di toccarla. Poi fu rotta. Il rame ed il bronzo fu preso dai mestieranti de paese.

SADIK BANI , nato a Mezhgoran di Tepelene (Gola di Kelcyre), nel 1922. Il vecchio intende un po` di Greco e d`Italiano. L`italiano aveva imparato dagli italiani quando si costruiva il ponte di Dragot nel 1936 \*\*\*...quando giunsero gli italiani , fummo costretti ad abbandonare le nostre case e trasferirsi in un altro villaggio. Questa era una regola generale per gli italiani. Mentre i greci ci tenevano lì, con sè.... Era 12 dicembre, arrivò l`ordine dagli italiani: dovevamo andarcene perchè i greci ci avrebbero ammazzati tutti. Ci stabilimmo nel villaggio di Kashisht di Tepelene, poi ci trasferimmo a Krahes. **L`inverno era rigidissimo. La neve giunse l`altezza di 80 centimetri.** Durante i bombardamenti degli aerei italiani, i greci si nascondevano nelle grotte, nessuno di loro non stava nel villaggio. I soldati greci non stavano mai radunati. Stavano sempre per tre ogni 100 metri. Così si riparavano dai bombardamenti. I greci erano vestiti in bianco, per non dare nell`occhio. Gli italiani chiesero l`aiuto dell`aviazione. Ma a causa della neve non potevano bombardare. **Gli italiani occupavano i villaggi, mentre i greci prendevano i monti stavano in piccoli raggruppamenti di tre o quattro persone.**L`Italia possedeva aerei bombardieri, mentre la Grecia aveva dei cacciatori. Con i miei occhi ho visto una battaglia aerea. Il bombardiere italiano sorvolò sul monte, e quello greco di sotto. Quando i greci se ne andarono, l`Italia ci mandò un battaglione a raccogliere i morti, le armi, le cartucce, però bisogna dire che raccoglieva sia gli italiani che i greci. Era maggio – giugno. A

Mezhgoran dovevano esserci più di 800 morti, sepolti o non sepolti. I cadaveri erano non logorati. Io di persona trovai un Greco con la rivoltella alla cintura, in cima ad un sasso, così congelato. Poi vennero gli italiani, lo esaminarono, lo presero con sé, lo seppellirono nel Cimitero di Sajmolas.(Gola di Kelcyre). Correva l'anno 1942. **Sono stati gli italiani a seppellire i greci. La persona incaricata si chiamava Stefanelli, era calabrese, arberesch. Gli chiesi perchè dovevano interessarsi anche dei greci. Mi rispose che anche loro, i greci, sono figli di mamma.** "Noi li seppelliamo, poi verranno gli stessi greci ad occuparsi di loro ."Gli italiani sono stati i primi a prenderli e li portarono in Italia. . C'erano tanti morti. Io vendei 30 fucili ai partigiani di Mehmet Shehu . Oltre ai fucili vendei pure 24 casse di cartucce. Ci sono voluti 20 muli. I morti furono seppelliti nello stesso cimitero: italiani e greci insieme. Il cimitero di oggi e quello del 1942. I morti furono messi divisi: gli italiani stavano dalla parte di Tepelena, i greci stavano dalla parte di Kelcyra. Erano molto vicini l'uno all'altro, distavano solo un metro. I greci si contavano non più di 300 morti. Mentre gli italiani dovevano esserne più di 800.

-Dove sono morti, in quale battaglia ?

-La più grande battaglia ebbe luogo a Mezhgoran (villaggio nella Gola di Kelcyra). Gli aerei italiani venivano direttamente dall'Italia, una parte veniva da Berat.

QANI COMOLLARI, residente a Komarak di Ballaban, Provincia di Permet .

Nel nostro villaggio c'era la retrovia greca . A casa nostra era stabilito l'ospedale dei greci. **La battaglia si svolgeva lassù al Passo di Kicok. Gli italiani avevano occupato il Passo. Le forze greche riuscirono ad arrivare fino al monastero. I greci erano concentrati vicino al monastero.** Un generale Greco comandava dal colle di Kostaq , nei pressi del monastero . Lì rimasero uccisi due generali: un greco e un italiano, 200 metri l'uno dall'altro. Quando venne, il Duce ordinò di andare avanti. Il generale italiano si era messo di persona davanti siccome l'esercito non

andava avanti. Dopo la loro morte intorno alla tomba del generale greco avevano messo delle pietre, però era chiaro che avevano portato via il corpo. Al generale italiano avevano fatto un memoriale con uno scritto in italiano, venivano molte persone a visitarlo.

Quando inizio` la Battaglia , doveva essere il mese di novembre, perchè mi ricordo che gli alberi erano spogliati. I primi ad arrivare nel nostro villaggio erano i soldati con delle bestie da soma. In queste circostanze fummo costretti ad abbandonare il nostro villaggio. I combattimenti erano molto feroci. La terra bruciava, i pezzi di artiglieria cadevano dovunque spogliando il monte dalla neve . A Maja di Kostaq (la cima più alta del monte , sempre nei pressi di Kicok )furono uccisi i due generali. Dopo la Guerra, nel 1971, nel nostro villaggio fu costruita una fonte, a questo scopo fu usata la bocca da fuoco di un carro armato. A Bubes correva la linea del fronte. Da una parte stavano i greci, dall`altra parte stavano gli italiani. Appena si alzavano in piedi i greci, sparavano gli italiani. Nel nostro territorio ci sono dei cimiteri degli italiani. I greci non ne hanno.

#### ISLAM NUREDIKAJ:

...Mio nonno mi ha raccontato che l`esercito italiano aveva fatto evacuare la popolazione civile, pero` un nostro cugino decise di non muoversi.Lui aveva visto con i propri occhi come i due eserciti (quello italiano e greco)si combattero l`uno contro l`altro. Dopo alcuni mesi la gente rientro` nel paese, mentre i greci se ne erano andati indietro siccome in Grecia erano entrati i tedeschi. I greci erano ritirati in fretta, perche` il pentolone del cibo era ancora caldo. I greci intendevano di arrivare fino a Tre Avgate (tre monti\* ).A Mali Duraj c`era il fronte della Guerra. **Mio nonno aveva trovato dei soldati azzuffati l`uno con altro baionetta a baionetta, canna a canna, azzuffati per capelli l`uno con l`altro. Questo succedeva lì, a Mali i Duraj.**

MUHARREM KAMANI racconta i ricordi di sua madre la quale durante la Guerra abitava a Kajce (villaggio nel Comune di Ballaban )"...la battaglia si svolgeva nei pressi del nostro villaggio. Ambedue gli eserciti trovarono rifugio nella nostra casa ; I soldati dormivano

alle scale e nelle greppie di paglia , nelle camere di sotto e nelle quelle di sopra . Ma c`erano pure dei soldati che dormivano sulle travi in cui era messo il granturco .Per poter dormire improvvisavano dei letti con bastoni .Gli italiani dormivano sul granturco , mentre i greci stavano di sotto e scherzavano con loro pungendoli con le baionette .

SKENDER Berzani (un novantenne del villaggio Bubes di Ballaban , ora sta a Arshi Lengo, villaggio nei pressi di Gjirokastra ), racconta : Il primo giorno della Guerra fu cosi improvviso .La sera vennero alcuni militari greci , poi al mattino del giorno dopo sopraggunse l`esercito Greco .Il combattimento fu a coltelli , I greci si difendevano con le gabbane , mentre gli italiani con le pelerine, poi sdraiati a terra con le baionette conficcate all`uno e all`altro. Per tutta la notte si vedeva il fuoco della battaglia.Si combattevano per farli prigionieri una parte parte con l`altra. Pero` , di una cosa sono rimasto stupito: quando si faceva l`intervallo nessuna parte non sparava , sono davvero rimasto meravigliato , come mai ci si intendevano ? Un mitraliere Greco occupo` il nostro pollaio , lo copri` di fogliame di quercia , e mangiava lì , nel pollaio,mangiava e sparava , il pollaio si trovava davanti alla nostra casa, io lo vedevo dal finestrino , mi piaceva tanto , il soldato era un po bruno. Il padre riusci ` a salvare il villaggio perche sapeva comunicare con loro, nella loro lingua .Nella zona compresa fra Mali i Bubesit e Passo di Kicok rimasero uccisi 16 mila soldati da ambedue le parti . L`esercito italiano si occupo` del loro seppellimento , sia gli italiani che i greci . In quel tempo il monte di Trebeshina fu coperto di neve. I soldati greci erano vestiti di bianco per non essere scoperti dall`nemico . Portavano scarpe di legno in modo che non si sprofondassero nella neve .Dopo la Guerra quelli che vennero qui, scoprirono pezzi di legno , resti di quelle scarpe. L`esercito italiano praticava l`evacuazione della popolazione civile , pero` noi decidemmo di non muoversi .Quella sera che vennero i greci , ho fatto la guida ad un generale italiano accompagnandolo in un altro villaggio , Shales . Lui possedeva una mappa, pero ` non poteva facela senza guida.

**Alla domanda del giornalista: "Perchè venne la guerra qui a Kichok ?" Il vecchio risponde: L'Italia non la sopportò la Guerra, perchè i soldati italiani non volevano combattersi".**

**Il giornalista: "Come mai la Guerra si concentro` proprio qui a Kichok?"**

**Risponde il vecchio : "Il passo di Kichok e` un sito strategico; da qui si puo facilmente prendere tutta la Vallata di Myzeqe, per arrivare fino a Durrazzo".**

**Il giornalista : "Con chi avresti preferito fare amicizia , con un italiano oppure con un greco ? "**

**Risponde il vecchio : "Senza dubbio, con un italiano; gli italiani sono miti , dolci , insomma sono generosi, mentre i greci sono irascibili e aspri . Gli italiani quando vedevano i bambini svestiti, si toglievano il loro vestiti e dicevano "piccoli", dividevano il cibo con i bambini affamati.**

NAZIM SKENDAJ , di 80 anni , residente a Shales (villaggio nella zona di Kichok). Quando ebbe inizio la Guerra italo-greca siamo stati evacuati. Quando finirono i combattimenti rientrammo in paese. Il fronte dei greci era a Mali i Bubesit, lì c`era pure un carro armato dove rimase ucciso un generale italiano... Quando il Duce venne in Albania, chiamò il generale una sera e gli ordinò di capeggiare i reparti. Il generale chiese al Duce di aumentare il numero dei soldati, così ebbe a disposizione 36mila soldati. Durante una notte furono sterminati migliaia di essi, proprio al Passo di Kichok. Prima dell`inizio dei combattimenti, gli italiani fecero la nostra evacuazione. Dopo la Guerra, in quel fronte io ero assunto per sei mesi. Per noi fu difficile trovare i resti del generale, era seppellito in una profondità di quattro metri, quando scavammo scoprimmo che il generale fu seppellito in una cassa di latta. Gli italiani presero i loro, mentre i greci no ,perche`credono che questa sia la loro terra , al meno fino alle TRE AVGATE (tre monti )\*Pero`i greci riuscirono ad arrivare alle TRE AVGATE ...Gli italiani venivano uccisi a regimenti , mentre i greci da ladroni, indossavano lenzuole bianche e così non si intravedevano .Gli italiani sparavano con i cannoni da Buz (villaggio di fronte a Kichok) . Durante un`ora venivano sparati 500 proiettili. Durante tre mesi

credo che non siano rimasti uccisi più di 10 mila greci , mentre degli italiani durante una notte migliaia 36 mila insieme a loro anche un generale. Erano seppolti in fosse comuni. Quando rientrammo in paese le case erano tutte distrutte, ovunque puzzava. Vennero i soldati italiani e raccolsero i loro fucili ed anche quelli dei greci li misero in cumulo ( intanto chi di noi poteva ne prese ), poi li cospargevano di benzina e li facevano bruciare al fuoco. Il generale ucciso era sui 35 anni, aveva una barba bionda. Gli italiani ci pagavano con banconote. Mentre quelli che erano maggiorenni li prendevano i carabinieri...

ISA KASAJ di 98 anni (morto un anno fa) ha raccontato:

...Quando si svolse il combattimento corpo a corpo al Monte di Trebeshine (sopra il villaggio di Psarr \*)fu portato dall`Atenne un battaglione di 800 studenti . Il generale Greco comandava dalla Grotta di Mazhan . In cima del monte furono uccisi , o morti dal gelo tutti gli studenti , tranne due . Il generale Greco prende il diario e scrive "Ahimè, Monte di Trebeshine , Hai fatto morire gli arditi di Atene ."

MALIQ KARATI, di 71 anni, residente a Bubes racconta:

**...La maggior parte della gente non se ne andò, anche se gli italiani ci offrivano sostegno. I greci conducevano la guerra furtivamente, e non frontale.** I greci vennero qui per conquistare TRE AVGATE (I tre monti ) Le pretese dei greci sono senza base. E` vero che una volta la popolazione di questa zona era di religione cristiana (ortodossa), però non c`entra niente con il cosiddetto VORIO EPIRIO...